

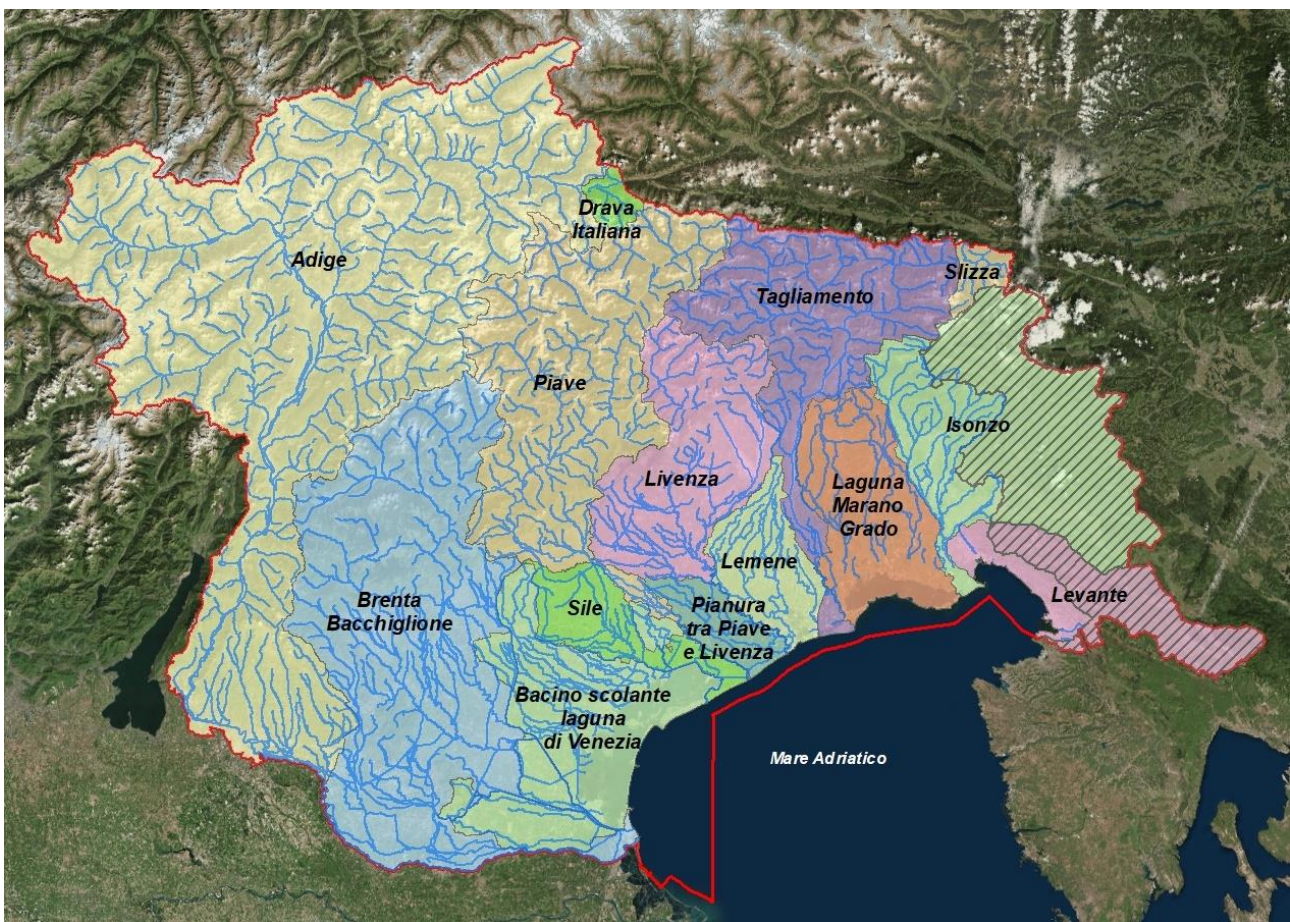


Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

# Aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (2021 -2027)

## Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica

(D.Lgs. 152/2006, art. 12)



## Rapporto preliminare - Sintesi

(ai sensi dell'art.12 comma 1 del D.Lgs. 152/2006, comprensivo del coordinamento delle procedure ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006)

LUGLIO 2020 -Venezia Trento



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del Rischio Alluvioni (2021-2027)  
Verifica di assoggettabilità a VAS

## SOMMARIO

<b>1. INFORMAZIONI GENERALI</b>	<b>1</b>
1.1. Sintesi al Rapporto Preliminare	1
1.2. Riferimenti metodologico normativi in materia di VAS	1
1.3. Soggetti coinvolti e procedure previste	1
1.4. Sintetica descrizione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	1
1.5. Motivazioni di applicazione della verifica di assoggettabilità	1
1.6. Soggetti competenti in materia ambientale	2
1.7. Descrizione delle modalità di consultazione attivate	2
1.8. Coordinamento delle procedure VAS VInCA	2
<b>2. ELEMENTI DESCRITTIVI DEL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI</b>	<b>3</b>
2.1. Inquadramento normativo	3
2.2. Ambito territoriale di competenza	3
2.3. Obiettivi di Piano e strategie del percorso di aggiornamento (PGRA)	3
2.4. Misure di piano	4
2.4.1. L'aggiornamento del programma delle misure per il periodo 2021-2027	5
<b>3. IL CONTESTO NORMATIVO E PIANIFICATORIO DISTRETTUALE</b>	<b>6</b>
3.1. Strumenti di pianificazione pertinenti al Piano	6
3.2. Obiettivi di protezione ambientale in tema di sostenibilità e relazione con gli obiettivi di piano	6
<b>4. LA PROCEDURA VAS NEI PRECEDENTI CICLI DI PIANIFICAZIONE</b>	<b>8</b>
4.1. Il monitoraggio VAS	8
4.1.1. Conclusioni sul monitoraggio VAS	8
<b>5. CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE</b>	<b>9</b>
5.1. Le componenti ambientali	9
<b>6. DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI</b>	<b>10</b>
6.1. Carattere cumulativo degli impatti	10
6.2. Natura transfrontaliera degli impatti	10
<b>7. CONCLUSIONI</b>	<b>12</b>

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del Rischio Alluvioni (2021-2027)  
Verifica di assoggettabilità a VAS

## **ACRONIMI UTILIZZATI NEL TESTO**

**MATTM** Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

**PGRA** Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

**SNSvS** Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

**VAS** Valutazione Ambientale Strategica

**VInCA** Valutazione di Incidenza Ambientale

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del Rischio Alluvioni (2021-2027)  
Verifica di assoggettabilità a VAS

# 1. Informazioni Generali

## 1.1. Sintesi al Rapporto Preliminare

L'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, tenendo presente che l'aggiornamento del PGRA rientra fra i piani ed i programmi che comportano modifiche minori, ha ritenuto di dover avviare alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS per il secondo ciclo di pianificazione (2021-2027). Il presente documento rappresenta una sintesi tecnica del Rapporto Preliminare prodotto per la suddetta verifica.

## 1.2. Riferimenti metodologico normativi in materia di VAS

I riferimenti metodologico normativi in materia di VAS sono riportati alla Parte Seconda del D. Lgs 152/2006, con particolare riferimento agli articoli 6 e 12 che definiscono le condizioni per cui si presenta o meno la necessità eventuale di una valutazione ambientale e ne normano il procedimento.

## 1.3. Soggetti coinvolti e procedure previste

I soggetti coinvolti nella verifica di assoggettabilità a VAS dell'aggiornamento del PGRA sono il MATTM in qualità di Autorità Competente, l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali in qualità di Autorità Procedente ed i Soggetti competenti in materia ambientale (l'elenco è consultabile come allegato al Rapporto Preliminare dell'anno 2013 [http://www.alpiorientali.it/dati/rapporto%20preliminare\\_PGRA\\_AO.pdf](http://www.alpiorientali.it/dati/rapporto%20preliminare_PGRA_AO.pdf))

## 1.4. Sintetica descrizione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

La Direttiva 2007/60/CE individua come scopo principale, l'istituzione di un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità (art. 1). Lo scopo della direttiva viene di fatto perseguito attraverso programmi di misure specificati nel PGRA, **confermati per il secondo ciclo di gestione**, che puntano al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni previsti.

## 1.5. Motivazioni di applicazione della verifica di assoggettabilità

Il riesame del PGRA è prescritto ogni 6 anni ai sensi dell'art. 14 della Direttiva 2007/60/CE.

Il PGRA è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica già dal primo ciclo di pianificazione 2015-2021.

Nel Rapporto Ambientale del Gennaio 2015 (per il quale è stato espresso parere positivo con raccomandazioni nel DM 247 del 20/11/2015), è stato impostato un piano di monitoraggio VAS ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 152/2006, perfezionato poi in occasione della pubblicazione a Febbraio 2020 sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino del primo report di monitoraggio relativo al periodo 2015-2018 con il recepimento delle raccomandazioni, condizioni e osservazioni delle Autorità Competenti.

Tale report ha evidenziato la non necessità di individuare specifiche misure correttive da applicare al PGRA, poiché non è stata rilevata la presenza di specifici impatti direttamente riconducibili all'attuazione delle misure di piano.

La valutazione circa lo stato di attuazione delle misure e gli effetti del PGRA ha inoltre confermato la validità dell'impostazione complessiva del PGRA elaborato nel primo ciclo di pianificazione (2015-2021).

Esistono inoltre numerosi punti di contatto fra gli Obiettivi generali del PGRA e gli obiettivi di sostenibilità il cui raggiungimento è controllato dal monitoraggio VAS.

Per quanto sopra indicato si può affermare che l'aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto Idrografico delle Alpi orientali è riconducibile alla fattispecie "modifiche minori dei piani" contemplata all'art 6 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e non produce impatti significativi aggiuntivi sul sistema ambientale coinvolto.

### **1.6. Soggetti competenti in materia ambientale**

L'elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale è consultabile nel Rapporto Preliminare dell'anno 2013 ( [http://www.alpiorientali.it/dati/rapporto%20preliminare PGRA AO.pdf](http://www.alpiorientali.it/dati/rapporto%20preliminare%20PGRA%20AO.pdf) ).

### **1.7. Descrizione delle modalità di consultazione attivate**

L'aggiornamento del PGRA è affiancato da un articolato percorso di consultazione pubblica. Con riferimento alla verifica di assoggettabilità a VAS, saranno programmati degli incontri con i soggetti competenti in materia ambientale per illustrare i contenuti del Rapporto preliminare. Tali incontri si terranno successivamente alla trasmissione del citato documento da parte dell'Autorità Competente ai soggetti competenti in materia ambientale, nel rispetto delle tempistiche di espressione del relativo parere indicate all'art. 12 comma 2 del D. Lgs. 152/2006.

### **1.8. Coordinamento delle procedure VAS VINCA**

Per il coordinamento delle procedure VAS VINCA si rimanda al capitolo 5 del Rapporto Ambientale dell'anno 2015 ( [http://www.alpiorientali.it/dati/Rapporto Ambientale PGRA 29 01 15.pdf](http://www.alpiorientali.it/dati/Rapporto%20Ambientale%20PGRA%2029%2001%2015.pdf) ) e ai relativi contenuti.



## 2. Elementi descrittivi del Piano di gestione del rischio alluvioni

### 2.1. Inquadramento normativo

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del suo D. Lgs. 49/2010 di recepimento riguarda tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento nazionale e tengono conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato.

### 2.2. Ambito territoriale di competenza

L'ambito territoriale di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali è il distretto idrografico delle Alpi Orientali, che è stato individuato, ai sensi dell'art. 64 del D. Lgs. 152/2006, dall'aggregazione di 12 bacini idrografici tutti recapitanti nell'alto Adriatico, nel tratto costiero compreso tra il confine italo-sloveno, ad est, ed il Canalbianco nel distretto del fiume Po, a sud. Si tratta in particolare dei bacini dell'Adige, del Brenta-Bacchiglione, del bacino scolante nella laguna di Venezia, del bacino del Piave, del bacino del Sile, della pianura tra Piave e Livenza, del bacino del Livenza, del bacino del Lemene, del bacino del Tagliamento, del bacino scolante nella laguna di Marano e Grado, del bacino dell'Isonzo e del bacino del Levante.

### 2.3. Obiettivi di Piano e strategie del percorso di aggiornamento (PGRA)

Sono confermati, per il secondo ciclo di gestione, gli obiettivi generali già individuati nel PGRA approvato con DPCM del 27 Ottobre 2016, e nello specifico:

- OS1 riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana
- OS2 riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per l'ambiente
- OS3 riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per il patrimonio culturale
- OS4 riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per le attività economiche

Sono altresì confermati i seguenti obiettivi specifici:

- tutela della salute umana:
  - tutela della salute da impatti diretti o indiretti, quali potrebbero derivare dall'inquinamento o interruzione dei servizi legati alla fornitura di acqua;
  - tutela delle comunità dalle conseguenze negative, come ad esempio gli impatti negativi sulla governance locale, interventi di emergenza, istruzione, sanità e servizi sociali (come gli ospedali);
- tutela dell'ambiente:
  - tutela delle aree protette/corpi idrici (rete natura 2000, acque potabili, zone balneabili) dalle conseguenze permanenti o di lunga durata delle alluvioni;
  - tutela dall'inquinamento provocato in conseguenza dell'interessamento da parte di alluvioni di fonti industriali (EPRTR o SEVESO), puntuali o diffuse anche con riferimento alle aree antropizzate;
  - altri potenziali impatti ambientali negativi permanenti o di lunga durata, come quelli sul suolo,

biodiversità, flora e fauna, ecc;

- tutela del patrimonio culturale:

- tutela dei beni archeologici, architettonici e storico artistici (ad esempio monumenti e aree archeologiche, musei, biblioteche, luoghi di culto, depositi di beni culturali, immobili dichiarati di interesse culturale o contenitori di beni culturali) e dei beni paesaggistici (in particolare ville, giardini e parchi non tutelati dalle disposizioni della parte II del D.lgs. 42/2004, che si distinguono per la loro non comune bellezza, centri e nuclei storici, zone di interesse archeologico) dalle conseguenze negative permanenti o a lungo termine causate dall'acqua;

- tutela delle attività economiche:

- tutela della proprietà dalle conseguenze negative delle alluvioni (comprese anche le abitazioni);
- tutela delle infrastrutture (reti stradali, elettriche, acquedottistiche, telecomunicazioni, ecc);
- tutela delle attività agricole (allevamenti e coltivazioni), selvicolturali, e di pesca;
- tutela delle altre attività economiche come servizi ed altre fonti di occupazione.

## 2.4. Misure di piano

Sono confermate, nel secondo ciclo di gestione, tutte le tipologie di misure già presenti nel PGRA approvato con DPCM del 27 Ottobre 2016, che vengono di seguito riportate.

Aspetto	Tipo	Sintesi	Descrizione
<b>M2-Prevenzione</b>	M21	Divieti	Norme per impedire la localizzazione di nuovi recettori (p.es. nuove edificazioni) in aree soggette a inondazioni, inserite nella pianificazione o regolamentazione dell'uso del suolo
	M22	Rilocalizzazione	Rilocalizzazione di recettori in aree non soggette ad allagamenti
	M23	Riduzione	Interventi per la riduzione della vulnerabilità su elementi esposti (edifici, infrastrutture a rete ecc.)
	M24	prevenzione	Altre misure di prevenzione tra cui la predisposizione di modelli di rischio, modelli di valutazione della vulnerabilità, programmi di manutenzione, politiche sul territorio
<b>M3-Protezione</b>	M31	Gestione dei deflussi e della capacità laminante attraverso sistemi naturali	Misure volte a limitare i deflussi utilizzando sistemi di drenaggio naturali o artificiali, utilizzando lo stoccaggio delle acque ed in generale tutti gli interventi idonei al ripristino dei naturali tempi di corrivazione delle acque, nonché dei naturali effetti di laminazione
	M32	Regolazioni della portata	Interventi strutturali di laminazione che hanno un significativo impatto sul regime idrologico
	M33	Opere di mitigazione	Interventi strutturali nella rete idrografica (di qualsiasi ordine), negli apparati di foce o lungo l'apparato di costa che prevedono costruzione /modifiche/ rimozione di opere idrauliche (di difesa o di regimazione), nonché la manutenzione dei corsi d'acqua attraverso la gestione dei sedimenti.
	M34	Gestione delle acque superficiali	Interventi strutturali rivolti a ridurre le aree di allagamento tipici in ambiente urbano senza escludere altre situazioni promovendo la capacità di drenaggio artificiale o quella sostenibile

Aspetto	Tipo	Sintesi	Descrizione
	M35	Altre misure di protezione	Altre misure per migliorare la protezione contro le inondazioni che possono includere programmi e politiche di manutenzione delle opere di difesa
<b>M4-Preparazione</b>	M41	Sistemi previsionali	Misure per realizzare o migliorare i sistemi di allarme e di previsione delle piene
	M42	Pianificazione della risposta allo stato di emergenza	Misure per stabilire o rafforzare la capacità di risposta delle istituzioni in situazione di emergenza da alluvione
	M43	Opinione pubblica e preparazione	Misure per stabilire o migliorare la consapevolezza pubblica e la preparazione alle alluvioni
	M44	Altre misure di preparazione	Ulteriori misure per preparare la popolazione agli eventi di piena e ridurre le conseguenze avverse
<b>M5-Ricostruzione e valutazione post-evento</b>	M51	Processi di ritorno alla normalità individuale e sociale	Ripristino delle attività (pulizia degli edifici, ripristino della viabilità ecc.), azioni di sostegno alla salute psicofisica delle persone, assistenza finanziaria, rilocalizzazione temporanea o permanente
	M52	Ripristino ambientale	Ripristino della qualità ambientale dopo l'evento alluvionale ( p.es. sicurezza dei pozzi, protezione da/di materiali pericolosi)
	M53	Altre misure di recupero	Studio dei fenomeni accaduti e acquisizione delle esperienze maturate in esito alle situazioni parossistiche manifestatesi; politiche assicurative

Tabella 1 - Tipologie di misure previste nel PGRA

#### 2.4.1. L'aggiornamento del programma delle misure per il periodo 2021-2027

Sulla base degli esiti del monitoraggio VAS (cfr. par.1.5) non è previsto dunque l'inserimento di nuove tipologie di misure non già ricomprese fra quelle indicate a norma di legge.

Pertanto, sono previste variazioni in merito al numero e alla natura delle misure, ma non ci saranno variazioni alle macrotipologie di misure individuate.

Rimangono dunque validi gli strumenti di controllo (monitoraggio VAS) e riorientamento (misure di mitigazione) già individuati, aggiornati e operativi dalla prima edizione del PGRA.

Nell'ambito delle strategie adottate nel percorso di aggiornamento del PGRA è importante fare riferimento alle novità sostanziali appartenenti al secondo ciclo di pianificazione. Queste riguardano:

- 1) l'introduzione della valutazione della pericolosità idraulica da colata nei territori montani e pedemontani;
- 2) l'introduzione della cartografia relativa alle classi di pericolosità esistenti in un territorio con la relativa normativa di riferimento.

Su quest'ultimo punto si precisa che, fin dal primo ciclo di gestione, il PGRA approvato con DPCM del 27 Ottobre del 2016 prevede già, attraverso le misure M21, l'introduzione di norme per impedire la localizzazione di nuovi recettori (p. es. nuove edificazioni) in aree soggette a inondazioni, inserite nella pianificazione e regolamentazione dell'uso del suolo.

## 3. Il contesto normativo e pianificatorio distrettuale

### 3.1. Strumenti di pianificazione pertinenti al Piano

Il Rapporto ambientale del PGRA nel primo ciclo di pianificazione aveva già selezionato un corpus insieme di strumenti settoriali di pianificazione ritenuti direttamente correlati agli obiettivi ed ai temi di interesse del Piano.

Per quanto riguarda la pianificazione di settore, la direttiva 2007/60/CE si inserisce in un contesto di pianificazione del rischio idrogeologico esistente già normato a partire dalla legge 183/89 e consolidatosi nel corso degli anni, la cui impostazione ha rappresentato il punto fondamentale nell'elaborazione delle scelte del Piano di gestione del rischio di alluvioni. Tale pianificazione di settore risulta dunque intrinsecamente coerente con gli obiettivi del Piano.

Inoltre, il coordinamento con la direttiva 2000/60/CE della direttiva 2007/60/CE, è espressamente previsto dall'art. 9 di quest'ultima, pertanto sia nella definizione delle priorità delle misure che nella specifica valutazione delle singole misure risulta già in essere nella strategia di piano.

Ciò premesso sono stati dunque considerati gli altri atti di pianificazione a scala regionale/provinciale. L'analisi di coerenza esterna, consultabile al paragrafo 3.4 del Rapporto Ambientale dell'anno 2015, ha riportato numerosi punti di sinergia principalmente con i Piani di assetto del territorio, con i Piani di tutela delle acque e con i Programmi di sviluppo rurale.

### 3.2. Obiettivi di protezione ambientale in tema di sostenibilità e relazione con gli obiettivi di piano

In adeguamento a tali nuovi elementi di impegno, indirizzo e coordinamento, il MATTM nel 2017 ha avviato a livello nazionale una "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile" (SNSvS) aggiornando gli obiettivi di sostenibilità secondo un quadro sintetico di aree, scelte e obiettivi strategici nazionali. Nella tabella seguente vengono altresì evidenziati gli obiettivi generali di piano coerenti con tali obiettivi di sostenibilità.

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale	Obiettivo Generale del PGRA coerente
PERSONE	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	I.3 Ridurre il disagio abitativo	OS1
	III. Promuovere la salute e il benessere	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	OS1
		III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali	OS1
PIANETA	I. Arrestare la perdita di biodiversità	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	OS2
		I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura	OS2
	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	OS2
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	OS2
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali	OS2
	II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	OS2	

Secondo aggiornamento del Piano di gestione del Rischio Alluvioni (2021-2027)  
Verifica di assoggettabilità a VAS

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale	Obiettivo Generale del PGRA coerente
	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	OS2
		III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	OS2
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	OS2
		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	OS3
		III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale	OS3
PROSPERITA'	III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	OS4
PARTNERSHIP	Salute	Migliorare l'accesso ai servizi sanitari e contribuire all'espansione della copertura sanitaria universale	OS1
		Contrastare i fattori di rischio e l'impatto delle emergenze sanitarie: perfezionare meccanismi di allerta precoce e di prevenzione	OS1
	Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare	Garantire la <i>governance</i> e l'accesso alla terra, all'acqua, alle risorse naturali e produttive da parte delle famiglie di agricoltori e piccoli produttori	OS4
		Rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le "infrastrutture verdi"	OS2
	Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo	Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile	OS2
		Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte	OS2
La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale	Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico e naturale rivolte alle diverse categorie di pubblico da monitorare in un arco temporale da definire, per valutarne le ricadute e gli esiti	OS3	
VETTORI DI SOSTENIBILITA'	I. Conoscenza comune	I.1 Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi ecosistemici	OS2
		I.2 Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi	OS2

Tabella 2 – Obiettivi strategici nazionali per lo sviluppo sostenibile e coerenza con gli obiettivi generali del PGRA.

Gli elementi di coerenza individuati fra gli Obiettivi Strategici Nazionali della SNSvS e gli Obiettivi Generali del PGRA confermano la vocazione intrinseca del PGRA alla tutela delle caratteristiche naturali del territorio e la validità degli strumenti di monitoraggio attivati per il progresso degli obiettivi di sostenibilità.

## 4. La procedura VAS nei precedenti cicli di pianificazione

### 4.1. Il monitoraggio VAS

Per il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni è stato prodotto il report di monitoraggio VAS, consultabile alla pagina ([http://www.alpiorientali.it/20200220\\_Report\\_ultimo.pdf](http://www.alpiorientali.it/20200220_Report_ultimo.pdf)).

#### 4.1.1. Conclusioni sul monitoraggio VAS

Una valutazione sintetica dei risultati espressi nel documento di monitoraggio VAS, porta ad individuare un buono stato di avanzamento nell'attuazione delle misure e una buona risposta del contesto e del raggiungimento degli obiettivi del piano e degli obiettivi di sostenibilità.

Pertanto, non potendosi rilevare la presenza di specifici impatti direttamente riconducibili all'attuazione delle misure di Piano, si ritiene che l'attuale quadro conoscitivo non necessiti ad oggi di individuare specifiche misure correttive da applicare al PGRA vigente, oltre quelle già previste nel Rapporto Ambientale del 2015 comprensive delle integrazioni richieste dalle Autorità Competenti.

## 5. Caratteristiche delle aree che possono essere interessate

### 5.1. Le componenti ambientali

Sulla base delle considerazioni già proposte nel paragrafo 2.4.1 e sottolineando che eventuali modifiche e integrazioni rispetto all'attuale programma delle misure non comporteranno l'inserimento di nuove tipologie di misure fra quelle indicate in *tabella 1*, rimane valida l'analisi del contesto ambientale già svolta per la redazione del Rapporto Ambientale dell'anno 2015, sviluppata mediante la selezione e l'aggiornamento di un set di indicatori organizzati per tematismo/componente ambientale e riferiti a specifici obiettivi di sostenibilità.

Di seguito si riporta un'analisi sintetica del sistema ambientale che illustra il quadro delle conoscenze sullo stato attuale dell'ambiente.

Si è scelto di rappresentare il sistema ambientale secondo cinque raggruppamenti all'interno dei quali sono ricondotte tutte le componenti ambientali secondo lo schema sotto riportato:

Tematismi	Componente ambientale
Atmosfera	Aria
	Clima
Idrosfera	Acqua
Geosfera	Uso del suolo
	Vulnerabilità degli acquiferi
	Rischio idrogeologico
	Pericolosità sismica
Biosfera	Biodiversità
	Flora e fauna
	Aree Protette
Antroposfera	Popolazione
	Urbanizzazione
	Attività economiche (Agricoltura, Industria, Turismo, Pesca, Energia)
	Beni culturali e paesaggistici

Tabella 3 – *Ambiti di caratterizzazione dello stato ambientale*

Per ognuno di questi raggruppamenti si rimanda al capitolo 4 del Rapporto Ambientale dell'anno 2015( [http://www.alpiorientali.it/dati/Rapporto Ambientale PGPA 29 01 15.pdf](http://www.alpiorientali.it/dati/Rapporto_Ambientale_PGPA_29_01_15.pdf)) per la descrizione dello stato del sistema nel distretto.

## 6. Descrizione e valutazione dei possibili impatti ambientali

Per il secondo ciclo di gestione del PGRA, sono confermati tutti gli obiettivi generali e tutte le tipologie di misure già approvate nel primo ciclo di gestione. Si ritiene quindi che l'insieme delle descrizioni e delle valutazioni degli impatti ambientali del PGRA relativi al secondo ciclo di gestione, compresi l'approccio metodologico da considerare e le misure di mitigazione e compensazione da adottare, siano ascrivibili a quanto già prodotto per il primo ciclo di gestione attraverso la redazione del Rapporto Ambientale dell'anno 2015, sul quale è stato espresso parere positivo con DM 247 del 20 Novembre 2015.

Si rimanda quindi al paragrafo 5.3 ed al capitolo 6 del Rapporto Ambientale del 2015 ( [http://www.alpiorientali.it/dati/Rapporto\\_Ambientale\\_PGRA\\_29\\_01\\_15.pdf](http://www.alpiorientali.it/dati/Rapporto_Ambientale_PGRA_29_01_15.pdf) ) per consultare le valutazioni già collaudate e approvate nella procedura di VAS precedente riguardo l'approccio metodologico, la valutazione degli impatti e le misure di mitigazione e compensazione.

### 6.1. Carattere cumulativo degli impatti

Le valutazioni sulla cumulabilità degli effetti di disturbo prodotti in fase di attuazione saranno necessariamente da definirsi in fase attuativa dei singoli interventi e nell'ambito delle rispettive procedure di VIA, ove previste.

### 6.2. Natura transfrontaliera degli impatti

Il distretto ha carattere transfrontaliero in quanto porzioni dei seguenti bacini idrografici appartengono al territorio di altri Stati confinanti (Svizzera, Austria, Slovenia).

- due terzi del territorio del bacino dell'Isonzo ricadono in territorio sloveno mentre solo la residua terza parte, approssimativamente coincidente col bacino del torrente Torre e con l'area di pianura del basso Isonzo, occupa il territorio italiano;
- il bacino del Levante, costituente l'area del carso Goriziano e Triestino, rappresenta parte di un'area più ampia comunemente conosciuta come "Carso Classico", estesa a cavallo tra il confine italiano e sloveno;
- il bacino del fiume Adige si estende, seppure per una porzione estremamente esigua, oltre il territorio nazionale, nel territorio della Confederazione Elvetica.

Vi sono poi tre ulteriori aree montuose di piccola superficie ricadenti in territorio italiano ma appartenenti, sotto il profilo meramente idrografico, al contiguo Distretto del Danubio.

Si tratta in particolare:

- del bacino del torrente Slizza, collocato all'estremità nord-orientale del territorio italiano, in prossimità del confine italo-austriaco-sloveno;
- di una piccola parte del bacino del fiume Drava, tra il bacino dell'Adige e quello del Piave, in prossimità del confine italo-austriaco di Dobbiaco, costituente l'estrema propaggine orientale della Val Pusteria (160 Km<sup>2</sup>).
- di una piccola parte del bacino del fiume Inn, per una superficie di appena 21 Km<sup>2</sup>.



In tutti e tre i casi, la controparte di riferimento è la Repubblica d'Austria.

Rispetto al composito quadro sopra descritto, la situazione certamente più significativa è quella che riguarda il bacino di Isonzo e del Levante, e quindi le relazioni con la Repubblica di Slovenia.

La cooperazione italo-slovena in materia di gestione delle acque transfrontaliere costituisce uno degli elementi cardine dell'Accordo sulla promozione della cooperazione economica tra Repubblica Italiana e la Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia (ora Repubblica di Slovenia) siglato ad Osimo il 10 novembre 1975.

Risale, infatti, a questo trattato (art. 2) l'istituzione della Commissione Mista per l'Idroeconomia "incaricata di studiare tutti i problemi idrologici di interesse comune e di proporre soluzioni idonee in materia, in vista di assicurare il miglioramento degli approvvigionamenti d'acqua ed elettricità", con una "importanza particolare alla regolamentazione delle acque dei bacini dell'Isonzo, dello Judrio e del Timavo ed al loro sfruttamento per la produzione di energia elettrica, per l'irrigazione ed altri usi civili" (art. 3).

D'altra parte il combinato disposto dell'art. 13, comma 3 e dell'art. 3, comma 6, della Direttiva 2000/60/CE ha consentito di individuare proprio in tale Commissione il soggetto istituzionale più idoneo ad assicurare la reciproca armonizzazione tra i Piani di gestione in fase di elaborazione, ed ora di aggiornamento, da parte delle autorità italiane e slovene.

Durante le sessioni della Commissione mista per l'Idroeconomia ampio spazio è riservato allo stato di avanzamento delle attività di aggiornamento del Piano di gestione delle acque e di elaborazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni.

Nell'ambito delle citate attività di consultazione sono state avviate con la Repubblica d'Austria delle iniziative di coordinamento legate all'armonizzazione dei metodi di classificazione dei corpi idrici transfrontalieri.

Nell'ambito delle medesime citate attività di consultazione è stata interessata anche la Confederazione Svizzera che non ha rappresentato osservazioni in merito per il Distretto delle Alpi orientali.

## 7. Conclusioni

Si richiamano di seguito gli elementi più significativi contenuti nel presente documento e riferiti all'aggiornamento del PGRA 2021-2027:

- 1) La valutazione circa lo stato di attuazione delle misure e gli effetti del PGRA illustrate nel § 4.1.1 del rapporto preliminare conferma la validità dell'impostazione complessiva del PGRA elaborato nel primo ciclo di pianificazione.
- 2) Con riferimento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica cui è stata sottoposta la precedente versione del PGRA, se ne sottolinea il parere positivo emesso dalle Autorità Competenti con DM 247 del 20 Novembre 2015.
- 3) Le misure di Monitoraggio previste ai sensi dell'art 18 del D. Lgs 152/2006 illustrate al §4.1.1 del rapporto preliminare, anch'esse opportunamente adeguate in recepimento delle raccomandazioni VAS, non modificandosi sostanzialmente l'azione del Piano, risultano strumento già adatto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PGRA e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati.
- 4) Il percorso di consultazione pubblica previsto per l'aggiornamento del PGRA (§ 2.5 del rapporto preliminare) assicurerà la diffusione delle informazioni e la partecipazione attiva di tutte le parti interessate fin dalle prime fasi di elaborazione del PGRA garantendo, attraverso il confronto sul territorio la massima condivisione delle scelte di piano.
- 5) Esistono inoltre numerosi punti di contatto fra gli obiettivi di Piano e gli obiettivi di sostenibilità il cui raggiungimento è controllato dal monitoraggio VAS come illustrato nel § 4.2.2 del rapporto preliminare.
- 6) L'Autorità di bacino contribuisce alla coerenza di Progetti, Piani e Programmi a tutti i livelli nel distretto, esprimendo gli opportuni pareri nell'ambito delle procedure di VIA e VAS attivate per Progetti, Piani e Programmi, qualora formalmente richiesti.

Tutto ciò considerato, si può affermare che l'aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto delle Alpi orientali è riconducibile alla fattispecie "modifiche minori dei piani" contemplata all'art 6 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e non produce impatti significativi aggiuntivi non già monitorati, sul sistema ambientale coinvolto. Al contrario cura la mitigazione degli impatti esistenti.

Pertanto, si ritiene che l'Aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico delle Alpi orientali (2021-2027) possa essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 in quanto le finalità della VAS espresse all'art 4 comma 4 del D. Lgs. 152/2006 sono rispettate dall'invarianza sostanziale negli impatti previsti e dal mantenimento del sistema di monitoraggio e dalle cautele già introdotte nella procedura effettuata per il precedente PGRA.